



Ftse Mib	+3,42
Ftse All Share	+3,22
Ftse Mid Cap	+2,12
Ftse Italia Star	+1,18

Francoforte	+0,60
Londra	+0,73
Parigi	+0,43
Madrid	+1,56
Tokyo	+0,48
Usa Dow 30	+0,03
Usa Nasdaq	+0,19
Usa S&P 500	+0,11

Dollaro Usa	
Euro	
ieri	1,1790
precedente	1,1754
Yen	
Euro	
ieri	129,62
precedente	128,64



IL COMMENTO

Il ministro rassicura l'Italia resta in Ue Vola la Borsa (+3,4)

RINO LODATO

Finalmente Piazza Affari si muove in rialzo. Si muove grazie alle parole (che non rimangono tali) del neo-ministro dell'Economia Giovanni Tria che ha rassicurato i mercati sulla permanenza dell'Italia nell'euro, risolvendo il morale agli investitori dopo un G7 deludente. Alle 13 italiane le banche europee segnavano +0,94%, aiutando lo STOXX 600 a rimanere in territorio positivo. A contribuire al mood positivo del mercato anche l'esito negativo del referendum in Svizzera che ha respinto una netta riorganizzazione del sistema monetario del Paese. Credit Suisse e UBS guidano i rialzi. Piazza Affari, con un vero e proprio exploit, è stata la migliore in Europa chiudendo a +3,42% recuperando così le perdite di una settimana con il Ftse Mib a 22086,20. In netto calo lo spread Btp/Bund a 236pb e rendimento del Btp decennale al 2,86%. In vetta alla classifica italiana Intesa-Sanpaolo (+6,64%), Unicredit (+6,19%), Banco Bpm (+6,14%) UbiBanca (+5,40%), Mediobanca (+4,88%). Anche Wall Street ha iniziato la seduta con gli indici positivi. Nonostante ciò, è molto palpabile la cautela dopo un G7 ad alta tensione durante il quale Donald Trump è tornato ad alimentare timori di guerre commerciali. Ma non basta c'è anche lo stacco summit previsto a Singapore la scorsa notte, tra il presidente Usa e leader nordcoreano Kim Jong Un. La Casa Bianca sostiene che le discussioni procedono più rapidamente del previsto ma la pressione su Pyongyang resterà fino a quando non sarà compiuta una denuclearizzazione completa, verificabile e irreversibile.

In Italia la produzione industriale ha registrato ad aprile una variazione di -1,2% su mese (+1,2% rivisto a marzo) e un +1,9% su anno (da +3,5% rivisto del mese precedente), comunica Istat. I dati sono inferiori alle attese degli analisti che si aspettavano un decremento dello 0,6% su base congiunturale e un +3,6% tendenziale. Nella media del trimestre febbraio-aprile 2018 la produzione ha registrato una variazione di -0,7% nei confronti dei tre mesi precedenti. La Borsa di Hong Kong ha chiuso in rialzo dello 0,34%, mentre Shanghai ha segnato un calo dello 0,47% a 3052,78.

SAN CATALDO. L'assemblea delle Banche di credito cooperativo traccia la "radiografia" del sistema bancario siciliano

Un circuito che gode di ottima salute

Delle 20 Bcc, l'anno scorso 16 hanno registrato un risultato d'esercizio positivo

CRESCONO I PRESTITI

I prestiti bancari in Sicilia sono aumentati dello 0,8 per cento, con una crescita delle richieste finalizzate agli investimenti produttivi. Per le famiglie la domanda di mutui ha rallentato un po', e si è invece intensificata l'espansione delle richieste di credito al consumo. In miglioramento la capacità di rimborso della clientela siciliana alle banche ed alle società finanziarie.

LILLO LEONARDI

SAN CATALDO. Almeno uno sportello bancario presente in 301 dei 390 comuni siciliani. Complessivamente gli sportelli operativi alla fine dell'anno scorso erano 1.416 (85 in meno rispetto al 2016), e di questi sono ancora oggi 175 (ubicati in 140 comuni) quelli che appartengono alle 20 banche di credito cooperativo (che in Sicilia contano pure 25.404 soci). In totale le banche attive nell'isola a dicembre erano 60, di cui 26 con la sede in questa regione. Delle 20 Bcc, l'anno scorso 16 hanno registrato un risultato d'esercizio positivo, 2 hanno chiuso con un sostanziale pareggio di bilancio e 2 con una perdita. È questa la "radiografia" del sistema bancario siciliano, emersa domenica dall'assemblea della Federazione regionale delle Bcc, svoltasi a San Cataldo.

Dalla lunga relazione allegata al bilancio consuntivo 2017 di Federcasse - la cui disamina è stata effettuata dal presidente regionale Salvatore Saporito - esce un importante spaccato dell'economia isolana relativo all'anno passato, che va al di là dei dati legati all'attività delle Bcc. Intanto i prestiti bancari in Sicilia sono aumentati dello 0,8 per cento, con una crescita delle richieste finalizzate agli investimenti produttivi. Per le famiglie la domanda di mutui ha rallentato un po', e si è invece intensificata l'espansione delle richieste di credito al consumo. In miglioramento la ca-



pacità di rimborso della clientela siciliana alle banche ed alle società finanziarie.

Quanto ai cosiddetti "crediti deterrati", nel settore produttivo c'è

una riduzione, ma ci sono ancora sofferenze nel comparto delle costruzioni. Nell'ambito del risparmio, i depositi bancari delle famiglie e delle imprese siciliane sono risultati in au-

mento dello 0,6%. I fondi comuni sono arrivati a rappresentare circa la metà del "portafoglio" delle famiglie.

Proseguendo con il focus sui dati economici, l'"osservatorio" di Federcasse ha registrato un rafforzamento della fase di ripresa: la dinamica positiva ha interessato il settore terziario privato, sospinto dai consumi delle famiglie siciliane e dalla spesa dei turisti italiani e stranieri. Migliorano anche gli indicatori del comparto industriale dopo la stagnazione del 2016, ma la congiuntura resta sfavorevole nel settore edile, nonostante la crescita delle compravendite immobiliari. Nella prima parte del 2017 le esportazioni di merci sono tornate a crescere, anche per la componente petrolifera. Export positivo anche per i prodotti chimici. Si è indebolita, ma resta attiva, la bilancia dell'agroalimentare.

In aumento (lieve: 0,3%) l'occupazione, in tutti i settori tranne quello delle costruzioni (come confermano i dati registrati dalle casse edili e relativi al numero delle ore lavorate). Ma il tasso di disoccupazione in Sicilia resta molto elevato (22%, che è superato solo dalla Calabria). Il numero degli occupati nella regione rimane sensibilmente inferiore ai valori del periodo precedente alla crisi economica. L'aumento maggiore di occupazione si tinge di... rosa e riguarda infatti le lavoratrici rispetto agli uomini. In riduzione gli occupati autonomi a fronte di un aumento di dipendenti.

Confermati in blocco gli organi sociali uscenti

SAN CATALDO. La Federazione regionale delle Bcc ha confermato in blocco gli organi sociali uscenti, in attesa del via alla riforma del credito cooperativo che avrà conseguenze inevitabili con la "scissione" delle 20 banche in due gruppi (15 con Iccrea e 5 con Ccb). Gli stessi uffici palermitani della Federazione subiranno una "rivoluzione" e dei 19 dipendenti ne resteranno solo 3; gli altri passano nelle "capogruppo". Del Cda presieduto da Salvatore Saporito fanno parte Antonio Albano, Concetto Costa, Nicola Mastro Simone, Nicolò Blando, Francesco Canale, Liborio Catalanotto, Carmela Rita D'Aleo, Luigi Fabio, Arturo La Vignera, Antonino Maisano, Michele Mingoa, Calogero Muscarella, Agatino Rizzo e Concetta Tirrito.

I GIUDICI TRIBUTARI ANNULLANO GLI ATTI EMESSI DAL FISCO SENZA ALCUN CONFRONTO CON IL CONTRIBUENTE

Basta con gli accertamenti a sorpresa. Gli atti emessi dal Fisco senza alcun confronto con il contribuente devono essere annullati. Per la Commissione tributaria provinciale di Vicenza, sentenza 48/02/2018, depositata il 17 gennaio 2018, "la violazione del diritto del contribuente al contraddittorio preventivo, ossia antecedente all'emanazione dell'atto di accertamento, determina pertanto l'illegittimità dell'atto, e di conseguenza, il suo annullamento". Ecco i fatti.

L'atto dell'ufficio e il ricorso

L'ufficio delle Entrate, dopo avere invitato un contribuente a comparire per verificare la deducibilità di alcuni componenti negativi di reddito, recupera a tassazione l'importo di 7.875,00 euro per costi ritenuti non inerenti. Il contribuente presenta ricorso e chiede che l'accertamento sia dichiarato illegittimo per mancata emissione del processo verbale di con-

Stop agli accertamenti a sorpresa

statazione e/o instaurazione del contraddittorio.

Senza confronto l'atto è nullo. Per i giudici tributari, deve essere accolta l'eccezione preliminare di illegittimità dell'accertamento per mancata emissione del processo verbale di constatazione e/o instaurazione del contraddittorio. Prima di emettere un atto impositivo, è indispensabile il confronto preventivo tra ufficio e contribuente. Una tutela che deve essere riconosciuta al contribuente anche per le imposte dirette e i controlli "a tavolino", cioè quelli eseguiti in ufficio, e non solo per i tributi armonizzati come l'Iva e nei casi in cui è espressamente previsto dalla legge. In questo

senso, si è pronunciata la Commissione tributaria provinciale di Reggio Emilia, sentenza 5/1/2016, nel punto in cui osserva come nelle verifiche a tavolino, cioè fatte in ufficio, emerge a maggior ragione l'esigenza del confronto preventivo "perché il contribuente potrebbe trovarsi a ricevere un accertamento esecutivo per tutta risposta di una produzione documentale - magari effettuata da terzi - o della risposta ad un questionario senza aver potuto mai interloquire con l'ufficio finanziario e prospettare le proprie ragioni nei confronti dell'ipotesi accusatoria, che sarà conosciuta per la prima volta solo a seguito di un atto già esecutivo, suscettibile di cri-

stallizzarsi se non impugnato entro uno stretto termine di decadenza". Il contribuente ha diritto al contraddittorio preventivo, cioè prima di emettere l'atto di accertamento, anche per le verifiche "a tavolino". La violazione di questo diritto determina l'illegittimità dell'atto e, di conseguenza, il suo annullamento.

Contraddittorio preventivo

In proposito, è la stessa agenzia delle Entrate, con la circolare n. 16/E del 28 aprile 2016, ad attribuire un ruolo fondamentale proprio all'obbligo di attivare, prima dell'emanazione dell'atto impositivo, il contraddittorio con il contribuente. Nella predetta circolare si legge che "un'attività di

controllo sistematicamente incentrata sul contraddittorio preventivo con il contribuente, da un lato rende la pretesa tributaria più credibile e sostenibile, dall'altro scongiura l'effettuazione di recuperi non adeguatamente supportati e motivati perché non preceduti da un effettivo confronto". Anche la Corte di Giustizia ha elevato il contraddittorio a principio generale del diritto comunitario, sancendo la doverosa applicazione ogni volta che l'amministrazione si proponga di adottare un atto lesivo o modificativo della sfera giuridica del destinatario (sentenze 3 luglio 2014, cause C-129/13 e C-130/13, Kamino International Logistics e 18 dicembre

2008, causa n. C-349/07, Sopropè) e tale principio, dotato di forza espansiva, può oramai dirsi immanente anche all'ordinamento tributario nazionale. Insomma, si deve mettere la parola "fine" agli accertamenti a sorpresa o a tradimento. Si parla spesso di Fisco "amico" ma la realtà è diversa dalle parole, con il Fisco che si comporta da "nemico". Capita infatti che, dopo avere chiesto la documentazione, l'ufficio, magari per mancanza di tempo o perché si tratta di annualità in scadenza, soprattutto se a fine anno, emetta accertamenti, senza avere instaurato alcun contraddittorio preventivo con il contribuente. Non è giusto perché si manca di rispetto ai cittadini e, soprattutto, si procurano solo danni per l'erario, generando un inutile contenzioso senza alcun beneficio per le casse dello Stato.

SALVINA MORINA
TONINO MORINA

COINVOLTE 774.000 AUTO IN EUROPA

Il "dieselgate" si allarga anche all'Audi La Procura di Monaco indaga il ceo Stadler

ALESSANDRO LEOPIGER

BERLINO. Un'ondata inarrestabile. E' così che si presenta lo scandalo diesel in Germania. Nello stesso giorno in cui il Ceo di Audi, Rupert Stadler, viene indagato dalla Procura di Monaco insieme ad un altro membro del Consiglio d'amministrazione nell'ambito dell'indagine sulla manipolazione del software sui gas di scarico, arriva l'annuncio di un maxi richiamo per Daimler di 238.000 auto in Germania che coinvolge in tutto 774.000 diesel in Europa. Anche in questo caso la ragione del richiamo è simile: un sistema di emissione dei gas non conforme alla legge nei modelli delle auto diesel GLC 220D e C 220D.

Nemmeno un mese fa l'amministratore delegato di Audi profetizzava: «La crisi diesel non è ancora passata» e pochi giorni dopo

la motorizzazione tedesca disponeva un richiamo per circa 60.000 veicoli Audi. Ora lo stesso Ceo del marchio controllato dal gruppo Volkswagen è caduto nelle maglie della giustizia tedesca. Stamattina la sua abitazione privata è stata perquisita, e insieme a lui è stato indagato un altro membro del Consiglio d'amministrazione, come ha reso noto la Procura di Monaco II. A entrambi viene contestato il reato di frode e falso in atti d'ufficio.

Si tratta, ancora una volta, dell'accusa di essere stati a conoscenza e di aver portato sul mercato veicoli diesel con un software che manipolava il controllo della soglia delle emissioni di gas nocivi. Sale dunque a 20 il numero di accusati in Audi dal 2009 a questa parte. «Noi cooperiamo pienamente con l'autorità» ha reso noto un portavoce dell'azienda

ieri. Ma se le cose in Audi non vanno bene, in Daimler non vanno meglio: il ministro dei trasporti tedesco, Andreas Scheuer, ha comunicato di concerto con il Ceo di Daimler, Dieter Zetsche, dopo un colloquio di due ore, di avere disposto un maxi richiamo che coinvolge 238.000 auto in Germania e riguarda in tutto 774.000 auto diesel in tutta Europa. Il presidente della confindustria tedesca (BDI), Dieter Kempf, non ha risparmiato critiche al management del settore automobilistico nel suo insieme: «chi ha fatto errori deve chiamarli con il loro nome, scusarsi, ripararli, assumersi la responsabilità e quindi recuperare la fiducia dei clienti». Dopo la scoperta delle violazioni sulle emissioni, ha continuato Kempf «non vi nascondo che mi sarei aspettato un altro comportamento».

www.pksud.it

PKS **pksud**
concessionaria di pubblicità

La Gazzetta dello Sport **LA SICILIA** **CORRIERE DEL MEZZOGIORNO** **OGGI**

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO **LA SICILIA.it**

CATANIA - CORSO SICILIA, 43 Tel 095.7306311 • Fax 095.321352 • info@pksud.it

PICCOLA PUBBLICITÀ

28	INCONTRI TRIBUTARI E PRIVATI
Euro 4,50 a parola	

CALTAGIRONE: primissima volta, Laura, misure da capogiro, terribilmente sexy, tutti giorni. 331.9522432

Servizio di ricezione telefonica delle necrologie

tel. 095253438

dalle ore 9 alle 12
e dalle 16 alle 18
un nostro operatore
sarà a vostra disposizione.

Il servizio non è attivo nei giorni di sabato, domenica e festivi.
Pagamenti con carta di credito Visa e Mastercard.



LA SICILIA